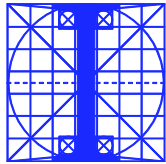


ORDINE DEGLI INGEGNERI
della Provincia di Grosseto

Piano triennale di prevenzione della corruzione

2015 - 2017



ORDINE DEGLI INGEGNERI della Provincia di Grosseto

1. PRINCIPI

Il presente piano definisce e programma le strategie di prevenzione del fenomeno corruttivo, integrando in modo sistemico le azioni finalizzate alla gestione del relativo rischio, con particolare riguardo alle aree di attività individuate come maggiormente sensibili. Il PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE non costituisce un documento definitivo o esaustivo, bensì uno strumento dinamico e in continuo sviluppo, in coerenza con il progredire delle strategie di prevenzione della corruzione.

Le direttrici di tale sviluppo sono indicate dal presente Piano, con specifico riguardo agli ambiti per i quali, già ora, sono identificabili esigenze di nuovi e ulteriori interventi di analisi e valutazione dei rischi. Ulteriori azioni, inoltre, potranno discendere dagli esiti dell'attività di monitoraggio, concernente la verifica di adeguatezza ed efficacia delle misure implementate.

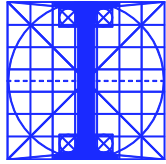
L'analisi dei processi organizzativi, i quali scaturiscono le informazioni principali per l'individuazione delle azioni di prevenzione della corruzione, costituisce una formidabile opportunità per ampliare la sfera di interesse degli interventi, ricomprendendo anche quei comportamenti che, senza sfociare nella dimensione dell'illiceità, possono comunque costituire un vulnus per la funzionalità, l'economicità e l'efficacia dell'attività dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Grosseto.

In tale logica, in coerenza con la volontà del legislatore e con gli indirizzi dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, il presente Piano riconduce a unitarietà il quadro degli strumenti di prevenzione, ricomprendendo anche il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e il Codice di comportamento dei dipendenti.

2. SOGGETTI

Come detto, il PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE riguarda e coinvolge l'intera organizzazione dell'Ente e, pur nei diversi ruoli, competenze e responsabilità, tutti i soggetti che operano o che collaborano con esso.

Il Piano, infatti, vuole affermare il principio di responsabilità, non inteso nel senso esclusivamente negativo del rispondere delle proprie azioni, ma anche e soprattutto nello spirito dell'interdipendenza positiva, della cooperazione tra gli attori o anche se nel rispetto delle funzioni di ciascuno o in vista della realizzazione di un sistema coordinato ed integrato, anche sul piano relazionale, abile e pronto a prevenire l'illegalità. In tale logica vanno intesi i seguenti diversi ruoli, come descritti dalla legge. In ogni caso le comunicazioni o le segnalazioni tra i soggetti di seguito



ORDINE DEGLI INGEGNERI **della Provincia di Grosseto**

indicati, attinenti alle materie di cui al presente Piano, sono effettuate con modalità che ne consentano la tracciabilità.

a. Autorità indirizzo politico

Alla luce di quanto previsto dall'articolo 10 del d.lgs. n. 33/2013, si ritiene competente per l'adozione e l'aggiornamento del PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, nonché per la nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e del Responsabile della trasparenza, il Consiglio dell'Ordine. Esso, inoltre, adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione. Al Consiglio dell'Ordine sono pure trasmessi gli esiti del monitoraggio effettuato sull'applicazione del Piano, compresa la relazione annuale del Responsabile della prevenzione sull'attività svolta, ai sensi dell'articolo 1, comma 14, della Legge n. 190/2012.

b. Responsabile della prevenzione

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della Legge n. 190/2012, è la Sig.ra Valeria Mancini, unica dipendente dell'Ordine. Svolge i compiti indicati dalla legge, formula la proposta di PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e dei suoi aggiornamenti ed esercita i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità. Elabora, inoltre, la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione.

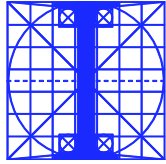
c. Responsabile della trasparenza

Svolge i compiti previsti dalla legge e, viste le ridotte dimensioni dell'Ordine, è individuata la Sig.ra Valeria Mancini, unica dipendente dell'Ordine.

d. Organismo di valutazione

L'Organismo di valutazione, viste le ridotte dimensioni dell'Ordine, coincide con il Consiglio.

e. Ufficio per i procedimenti disciplinari



ORDINE DEGLI INGEGNERI **della Provincia di Grosseto**

Il Responsabile dell'Ufficio è individuato nel Consigliere Segretario coordinato con il Presidente del Consiglio di Disciplina, Dott. Ing. Raffaele Buccino.

Il Consigliere Segretario svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza, secondo quanto previsto da leggi e Regolamenti e propone l'aggiornamento del Codice di comportamento.

f. Collaboratori dell'Ente

Osservano le regole e le misure del PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e rispettano gli obblighi per loro previsti dal Codice di comportamento e dalle relative disposizioni attuative.

3. IL PIANO DI PREVENZIONE

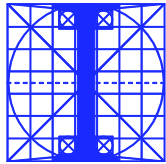
Compito del Consiglio dell'Ordine è quello di individuare gli ambiti e le modalità attraverso le quali realizzare una efficace gestione del rischio. I punti che seguono definiscono contenuti, metodologia e azioni finalizzate a tale scopo.

a. Aree a rischio

Nella prima fase di attuazione della normativa, al fine di rendere concretamente attuabili gli interventi di prevenzione, si ritiene necessario concentrare l'attenzione sulle aree obbligatorie, individuate dall'articolo 1, comma 16, della Legge n. 190/2012 che recita: le pubbliche amministrazioni assicurano i livelli essenziali di cui al comma 15 del presente articolo con particolare riferimento ai procedimenti di:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n.150 del 2009.

Nelle fasi di aggiornamento del presente Piano e, comunque, non oltre un anno dalla sua approvazione, saranno individuate eventuali ulteriori aree ritenute sensibili, riguardo a fenomeni corruttivi o illegali, per le quali attivare analoghi analisi.



ORDINE DEGLI INGEGNERI della Provincia di Grosseto

b. La gestione del rischio

Nei punti che seguono sono illustrati i contenuti attuativi del presente Piano.

c. La mappatura dei processi

Sono state analizzate le aree e le sotto aree obbligatorie e sono stati censiti i processi e i procedimenti più significativi ad esse riconducibili.

Si è quindi proceduto alla mappatura dei processi relativi alle singole aree ed è stata effettuata una puntuale descrizione del flusso, attraverso una elaborazione grafica, che ne descrive l'andamento e l'interrelazione tra le diverse attività che lo caratterizzano.

Sono anche indicati i processi per i quali non è ancora stato possibile effettuare una puntuale mappatura, ma per ciascuno di essi è stato individuato un termine entro il quale tale intervento verrà effettuato.

d. La valutazione del rischio

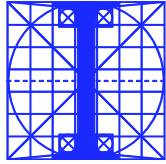
Per ciascun processo mappato si è effettuata l'identificazione dei rischi ritenuti più rilevanti, con la relativa analisi, valutazione e ponderazione, in ragione degli indici di valutazione della probabilità e dell'impatto. L'insieme dei rischi rilevati costituisce il primo registro dei rischi, che verrà progressivamente implementato, attraverso le ulteriori analisi previste dal presente Piano.

e. Il trattamento del rischio

Saranno individuate delle misure al fine di neutralizzare o ridurre i rischi rilevati. Queste misure costituiscono il principale prodotto del Piano di prevenzione e debbono essere assunte come vincolanti per tutti coloro che sono chiamati, con i diversi ruoli e responsabilità, ad operare in tali ambiti.

f. Monitoraggio

Le misure individuate sono oggetto di monitoraggio con cadenza annuale entro il 30 giugno di ciascun anno. L'esame riguarda l'adeguatezza e l'efficacia delle misure ed è condotto dalla Sig.ra Valeria Mancini. Il monitoraggio concerne anche la verifica del rispetto dei tempi per il completamento della mappatura dei processi, secondo quanto indicato al punto precedente.



ORDINE DEGLI INGEGNERI **della Provincia di Grosseto**

4. IL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ (P.T.T.I.)

L'art. 10 del d.lgs. n. 33/2013 prevede che il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità costituisce una sezione del PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ed è volto a garantire un adeguato livello di trasparenza e la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

a. Obblighi di trasparenza

Riguardo agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33/2013, gli obblighi di trasparenza comportano:

- in capo all'Ordine l'obbligo di pubblicazione, in conformità alle specifiche e alle regole tecniche di cui all'Allegato A del decreto, nei propri siti istituzionali dei documenti, delle informazioni e dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività;
- in capo a qualunque cittadino il diritto di accedere ai siti direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione.

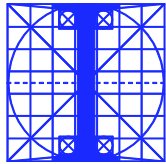
b. Soggetti

Rispetto al ruolo del Responsabile della trasparenza, si rinvia a quanto previsto dal d.lgs. n. 33/2013, precisando che egli ha il compito di verificare l'adempimento, da parte dell'Ordine, degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la qualità dei dati pubblicati. In caso di inottemperanza il Responsabile inoltra una segnalazione al Consiglio dell'Ordine.

In particolare, il Responsabile della Trasparenza ha il compito di:

- provvedere all'aggiornamento del Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità al cui interno devono essere previste anche specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza;
- controllare l'adempimento da parte dell'Ordine degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, assicurando la completezza, l'adeguatezza del formato, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- controllare ed assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico.

Ai sensi del d.lgs. n. 33/2013, i dipendenti garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge, risultando direttamente responsabili dell'assolvimento di tali obblighi.



ORDINE DEGLI INGEGNERI della Provincia di Grosseto

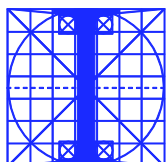
Nei punti che seguono sono puntualmente definiti gli specifici contenuti dei suddetti obblighi in capo alla Sig.ra Valeria Mancini.

c. L'organizzazione dell'Ente

Gli obblighi della Sig.ra Valeria Mancini in materia di trasparenza, discendono direttamente dal ruolo della stessa ricoperto all'interno dell'Ordine.

Si riporta, quindi, di seguito l'assetto organizzativo dell'Ordine.

STRUTTURA/RUOLO	COMPETENZE
<i>Consiglio dell'Ordine</i>	<ul style="list-style-type: none">○ Tenuta dell'albo○ Vigilanza sulla disciplina degli iscritti○ Decisione in merito all'avvio dei giudizi disciplinari○ Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione○ Determinazione del contributo annuale che ogni iscritto deve corrispondere per il funzionamento dell'ordine○ Elaborazione di tariffe professionali, ove non stabilite per legge○ Rilascio di pareri di congruità sulle notule○ Emissione di pareri su argomenti attinenti alla professione di ingegnere, se richiesti dalle pubbliche amministrazioni○ Promozione culturale e tecnico normativa, mediante pubblicazioni, organizzazione di convegni e corsi di formazione e di aggiornamento professionale○ Organizzazione di corsi abilitanti previsti dalla legge (ad esempio prevenzione incendi, sicurezza cantieri)○ Certificazione relativa all'iscrizione all'albo○ Amministrazione relativa al funzionamento dell'ente
<i>Presidente</i>	<ul style="list-style-type: none">○ Rappresentanza legale dell'Ordine e del Consiglio○ Presidenza del Consiglio e dell'assemblea dell'Ordine



ORDINE DEGLI INGEGNERI della Provincia di Grosseto

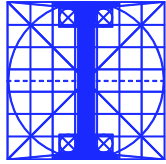
<i>Vice Presidente</i>	<ul style="list-style-type: none">○ Sostituzione presidente in caso di assenza o impedimento
<i>Tesoriere</i>	<ul style="list-style-type: none">○ Formazione il conto consuntivo ed il bilancio preventivo annuali○ Responsabile dei fondi○ Responsabile delle proprietà dell'Ente○ Riscossione del contributo annuale○ Emissione mandati
<i>Segretario</i>	<ul style="list-style-type: none">○ Responsabile istruttoria domande di iscrizione all'Albo○ Redazione deliberazioni del Consiglio○ Autentica copie delle deliberazioni○ Responsabile archivio e biblioteca○ Responsabile operativo del regolare svolgimento dell'attività degli uffici○ Coordinatore delle mansioni, delle prestazioni e dell'attività del personale
<i>Consiglieri</i>	<ul style="list-style-type: none">○ Partecipazione alla riunioni di Consiglio○ Espletamento delle pratiche assegnate○ Proposte e suggerimenti di attività dell'Ordine○ Relazionano su partecipazione a riunioni e commissioni organizzate da enti esterni
<i>Segreteria</i>	<ul style="list-style-type: none">○ Svolge tutte le attività di segreteria e di amministrazione○ Responsabile dell'Anticorruzione○ Responsabile della Trasparenza

d. Monitoraggio e vigilanza

La verifica all'interno dell'Ordine del rispetto degli obblighi e delle responsabilità indicate al punto precedente è effettuata dal Responsabile della trasparenza con cadenza annuale (31 dicembre).

Tale verifica concerne la correttezza della collocazione, la completezza, l'adequatezza del formato e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate.

Nel caso di carenze, il Responsabile della Trasparenza invita il soggetto competente a provvedere agli adeguamenti entro un termine congruo (di norma 30 giorni) e, in caso di inerzia o permanenza dell'inadempimento, individua altro Responsabile affinché provveda alla regolarizzazione, ovvero provvede direttamente, effettuando, comunque, le dovute segnalazioni.



ORDINE DEGLI INGEGNERI **della Provincia di Grosseto**

e. Accesso civico

Le prescrizioni di pubblicazione previste dal d.lgs. n. 33 /2013 sono obbligatorie, sicché, nei casi in cui l'Ordine abbia omissis la pubblicazione degli atti, sorge in capo al cittadino il diritto di chiedere e ottenerne l'accesso agli atti medesimi non pubblicati in base a quanto stabilito dall'articolo 5 del medesimo decreto.

La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al Responsabile della trasparenza.

Entro 30 giorni dalla richiesta, il competente Responsabile:

- procede alla pubblicazione sul sito istituzionale del documento, dell'informazione o dei dati richiesti;
- trasmette, contestualmente, il dato al richiedente, ovvero comunica l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale. Se il documento, l'informazione o il dato richiesto risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente deve essere indicato al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

g. Pubblicazione di ulteriori informazioni

Il presente Programma, alla stregua del Piano di prevenzione complessivo, non ha carattere definitivo, ma è sottoposto a progressivo aggiornamento, anche alla luce delle misure di prevenzione del rischio che saranno successivamente introdotte, con particolare riguardo a quelle trasversali, riconducibili all'ampliamento dei contenuti della trasparenza.

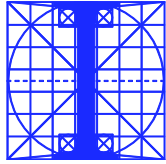
h. Coinvolgimento dei cittadini

Il presente Programma, insieme con il Piano di cui fa parte, mediante pubblicazione sul sito internet dell'Ordine, è sottoposto alle valutazioni e ai suggerimenti di tutti i soggetti rappresentativi interessati.

5. CODICE DI COMPORTAMENTO

Il Codice di comportamento dell'Ordine costituisce un primo documento applicativo del DPR n. 62/2013.

Esso non costituisce un documento statico o concluso, ma deve essere integrato e sviluppato al progredire delle strategie di prevenzione.



ORDINE DEGLI INGEGNERI **della Provincia di Grosseto**

In particolare, l'Autorità Anticorruzione sostiene testualmente: «L'adozione del codice di comportamento da parte di ciascuna amministrazione rappresenta una delle azioni e misure principali di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione a livello decentrato. È quindi necessaria una stretta correlazione tra specifiche misure di prevenzione e specifiche regole di comportamento, conformi alle peculiarità dell'Ordine.

Le misure di tale natura indicate negli allegati integrano, pertanto e in tal senso, i contenuti del Codice, con quella finalità già evidenziata all'inizio, che mira non solo alla prevenzione del comportamento delittuoso, ma anche ad incidere su quei fenomeni, meno gravi, ma forse più generalizzati, che generano, in ogni caso, il non ottimale funzionamento dell'organizzazione dell'Ordine.

a. Lo sviluppo del Codice di comportamento

L'attività di monitoraggio e le azioni di sviluppo delle strategie di prevenzione, previste dal presente Piano, riguarderanno anche il Codice di comportamento, il quale, pertanto, sarà sottoposto al progressivo aggiornamento, alla stregua dei restanti strumenti qui proposti.

b. Gli incarichi e le attività extra istituzionali dei dipendenti

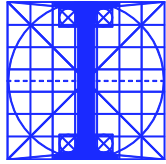
I dipendenti dell'Ordine svolgono esclusivamente attività di segreteria e di amministrazione, senza compiti dirigenziali. Nel caso in cui un dipendente voglia effettuare attività lavorativa al di fuori dell'Ordine dovrà effettuare comunicazione al Consiglio, che valuterà la liceità della situazione e l'assenza di conflitti di interesse.

c. Tutela del dipendente che segnala illeciti

Fatta salva l'immediata applicazione della legge e delle linee guida stabilite dal P.N.A., il Consiglio potrà prevedere, se ritenuto necessario, l'adozione di una apposita disciplina in materia, che ne specifichi ulteriormente le condizioni applicative.

6. FORMAZIONE

La formazione assume un ruolo fondamentale nella programmazione e nella gestione del sistema di prevenzione. Essa assume carattere obbligatorio per tutti i soggetti coinvolti nel Piano. In particolare, si ritiene fondamentale che, a seguito delle fasi di

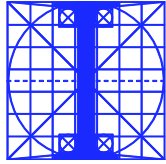


ORDINE DEGLI INGEGNERI **della Provincia di Grosseto**

monitoraggio semestrale previste dal presente Piano, sia sui problemi o anomalie riscontrate, sia sugli interventi di sviluppo, vengano organizzati appositi interventi formativi che coinvolgano, ai diversi livelli e competenze, tutti gli operatori coinvolti. Fatte salve le iniziative che risultassero di immediate necessità, sulla base delle valutazioni del Responsabile della Prevenzione, le concrete modalità e articolazioni, saranno definite dal Piano triennale della formazione, da approvarsi entro il 30 giugno 2015, dietro proposta, per gli aspetti concernenti questa materia, dallo stesso Responsabile.

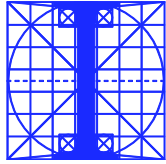
7. CONSULTAZIONE SUL PIANO E SUI SUOI AGGIORNAMENTI

L'Ordine tiene debitamente conto dell'esito delle consultazioni effettuate in sede di elaborazione iniziale o di monitoraggio e valutazione del Piano, quale contributo per individuare le priorità d'azione o per prevedere ambiti ulteriori di intervento.



ORDINE DEGLI INGEGNERI
della Provincia di Grosseto

CODICE ETICO E DI INTEGRITÀ



ORDINE DEGLI INGEGNERI della Provincia di Grosseto

CAPO I ó PRINCIPI E DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Finalità

1. Il presente Codice è adottato ai sensi dell'art. 54 del D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 e s.m.i. e sulla base delle norme contenute nel Codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato con D.P.R. del 16 aprile 2013 n. 62 (d'ora in poi "Codice Nazionale") recante i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta dei consiglieri e dei dipendenti, estensivamente intesi come specificato al successivo art. 2.

2. Le disposizioni di cui ai seguenti articoli sono conformi alle norme in vigore, assicurando altresì il necessario raccordo con le ulteriori norme regolamentari dell'Ordine.

Art. 2 - Ambito oggettivo di applicazione

1. Il presente documento, denominato "Codice etico e di integrità", definisce, integrando e specificando quanto contenuto nel Decreto nazionale di cui all'art.1, immediatamente applicabile, una serie di norme comportamentali alle quali i dipendenti dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Grosseto (d'ora in poi "Ordine") devono attenersi sia nei rapporti intersoggettivi, sia nelle relazioni instaurate con gli altri soggetti pubblici e privati.

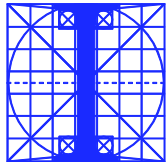
2. Trattandosi di un codice "etico e di integrità" il presente documento reca principi e norme che hanno l'obiettivo di agire sui comportamenti e sulle condotte, fuori e dentro l'amministrazione, sia individuali che collettive, al fine di creare una "cultura di valore" fondata sul senso di responsabilità e sulla consapevolezza dell'"esercizio di una pubblica funzione".

Art. 3 - Ambito soggettivo di applicazione

1. Il Codice si applica a tutti i consiglieri e dipendenti dell'Ordine il cui rapporto di impiego è regolato da un contratto individuale di lavoro, a tempo indeterminato o determinato.

2. Le norme recanti gli obblighi di condotta di cui al presente Codice si applicano anche ai consulenti e ai collaboratori a qualsiasi titolo incaricati e ai titolari di incarichi presso gli uffici di diretta collaborazione del Consiglio.

3. Mediante opportune prescrizioni contrattuali, le norme del presente Codice sono altresì valide nei confronti del personale delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere o lavori in favore dell'Ordine.



ORDINE DEGLI INGEGNERI **della Provincia di Grosseto**

4. Ai soggetti di cui al comma precedente si applicano le norme e le disposizioni del presente Codice alla stregua dei dipendenti dell'Ordine.

Art. 4 - Principi etici e di integrità di riferimento

1. Tutti i consiglieri ed i dipendenti dell'Ordine devono compiere i doveri di servizio con lealtà, disciplina e onore, nel rispetto della Costituzione e della legislazione vigente.

2. Nell'espletamento delle proprie funzioni ciascun consigliere e ciascun dipendente devono perseguire unicamente l'interesse pubblico superiore conformando la propria condotta ai doveri di imparzialità, efficienza, economicità e buon andamento dell'azione amministrativa.

3. I consiglieri ed i dipendenti non devono usare i poteri di cui sono titolari in ragione del proprio ufficio per finalità diverse di quella di cui al comma 1 e non devono abusare della posizione ricoperta per il raggiungimento di personali o altrui indebite utilità.

4. I consiglieri ed i dipendenti devono essere sempre responsabili delle proprie azioni e decisioni tenendo conto delle conseguenze delle stesse sui singoli e sulla comunità locale.

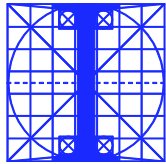
5. I consiglieri ed i dipendenti sono tenuti a mantenere un atteggiamento propositivo e proattivo verso il proprio lavoro, ricercandone il miglioramento continuo attraverso un approccio aperto alle innovazioni e contribuendo allo sviluppo e qualificazione dei processi dell'Ordine.

6. I consiglieri ed i dipendenti valorizzano l'apporto di tutti al raggiungimento degli obiettivi assegnati e condividono conoscenze, competenze, obiettivi, metodologie e strumenti di lavoro con i colleghi coinvolti nei processi lavorativi.

7. I consiglieri ed i dipendenti si impegnano, attraverso il proprio quotidiano comportamento e per quanto di propria competenza, a creare e mantenere un ambito lavorativo inclusivo, libero da molestie di qualunque natura e che assicuri sicurezza, salute e benessere.

8. I compiti che i consiglieri ed i dipendenti sono chiamati a svolgere devono essere portati a termine secondo criteri di correttezza e buona fede e pertanto gli stessi rispettano, con trasparenza e obiettività, i tempi e le modalità di gestione delle pratiche, concludendo i procedimenti senza ritardo, curandone la fase istruttoria con equità e ragionevolezza, ad esclusiva tutela della sfera giuridica e nel pieno rispetto della *privacy* dei soggetti destinatari nonché a garanzia del bene pubblico perseguito.

9. Nell'espletamento delle proprie funzioni i consiglieri ed i dipendenti assicurano la massima collaborazione e favoriscono lo scambio di informazioni e dei dati con le altre amministrazioni, nel rispetto dei principi e delle norme che ne regolano il



ORDINE DEGLI INGEGNERI **della Provincia di Grosseto**

trattamento, fermi restando i vincoli di legge per i dati personali, soprattutto di carattere sensibile e giudiziario.

CAPO II ó NORME DI COMPORTAMENTO

Art. 5 - Elargizioni e altre utilità

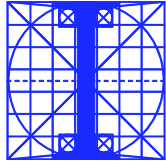
1. Ferme restando le norme prescrittive di cui all'art. 4 del D.P.R. 62/2013, cui integralmente si rimanda, gli eventuali beni o compensi indebitamente ricevuti o elargiti dai consiglieri e dai dipendenti rientrano nella disponibilità dell'Ordine che decide in merito alla modalità di utilizzo degli stessi a fini benefici e di solidarietà sociale.
2. Per òregali o altre utilitàö consentiti, ai fini del presente codice, si intendono quelli di tipo occasionale il cui valore massimo di mercato non supera gli Euro 150,00 ma che, contestualmente, rientrano nelle normali relazioni di cortesia e/o nel rispetto della legittima consuetudine internazionale.
3. A prescindere dal valore di cui al comma precedente, non è ammesso in nessun caso il ricevimento, diretto o indiretto, di doni o altre utilità finalizzate, anche potenzialmente, ad orientare una decisione o ottenuti a titolo di corrispettivo per aver svolto un'attività rientrante nei propri o altrui doveri d'ufficio o, ancora, volti all'avvio di una corsia preferenziale nell'espletamento di una pratica.
4. Per òaltra utilitàö si intende sia un compenso venale che un generico beneficio o vantaggio per sé o per il proprio ambito familiare.
5. La vigilanza in merito alle disposizioni di cui al presente articolo è in capo alla Sig.ra Valeria Mancini.

Art. 6 - Associazionismo

1. I consiglieri ed i dipendenti, in osservanza delle norme del Codice nazionale e nel pieno rispetto dei principi costituzionali di libertà di pensiero e di azione, sono liberi di aderire ad associazioni o organizzazioni.
2. L'adesione di cui al comma precedente deve essere effettuata a titolo esclusivamente personale e non può, in nessun caso, costituire qualsivoglia forma di pressione nei confronti di altri dipendenti.

Art. 7 ó Integrità di condotta

1. I consiglieri ed i dipendenti assumono una condotta integra, indipendente e imparziale e pertanto sono tenuti ad astenersi dal compiere fatti o atti per cui possano



ORDINE DEGLI INGEGNERI **della Provincia di Grosseto**

configurarsi, anche potenzialmente, un conflitto di interessi, sia personale che della propria sfera familiare.

2. I consiglieri ed i dipendenti utilizzano le informazioni di cui vengono a conoscenza esclusivamente per i compiti istituzionali che sono chiamati a svolgere al fine di non creare, anche involontariamente, un nocumento agli interessi o alla immagine dell'Ordine: in particolare, si astengono dal rilasciare dichiarazioni pubbliche o anche attraverso l'utilizzo di mezzi di comunicazioni di massa e di *social network* o per cui non siano stati specificamente autorizzati e si astengono altresì dall'utilizzare una terminologia offensiva o pregiudizievole sia nei confronti dell'Ordine che dei colleghi.

3. La condotta dei consiglieri e dei dipendenti deve essere sempre improntata ad una impeccabile onorabilità, osservando le disposizioni di cui all'art. 10 del Codice nazionale.

4. Per quanto previsto al comma 3 è vietato ai consiglieri ed ai dipendenti utilizzare impropriamente il proprio ruolo lavorativo e avvantaggiarsi della propria posizione nelle relazioni, anche senza riflessi economici diretti, con soggetti privati.

5. Al Consigliere Segretario è fatto obbligo di vigilare costantemente sui carichi di lavoro individuali dei dipendenti al fine di non pregiudicare né le condizioni psico-fisiche dell'individuo né l'organizzazione nel suo insieme.

6. Il Consigliere Segretario deve monitorare le assenze dal servizio del personale, anche in relazione alla fruizione consona e giuridicamente corretta dei permessi di astensione dal lavoro, avendo cura che ogni assenza sia sempre previamente giustificata e autorizzata.

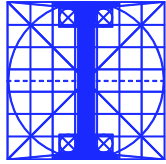
7. I consiglieri ed i dipendenti sono tenuti ad utilizzare le autovetture e gli altri strumenti di lavoro per le sole ragioni di servizio.

Art. 8 - Uffici a contatto diretto con il cittadino

1. Fermo restando quanto disposto all'articolo 12 del Codice nazionale, i dipendenti addetti ai *front-office* devono essere adeguatamente formati al ruolo e devono utilizzare dispositivi idonei al riconoscimento.

2. Laddove specifiche norme di legislazione nazionale lo prevedono, è fatto obbligo al Consigliere Segretario rispettare, nelle assegnazioni dei dipendenti di *front-office*, il possesso dei requisiti e dei titoli o categorie ivi prescritte.

3. Nell'espletamento delle proprie mansioni i dipendenti addetti al *front-office* devono avere cura di fornire adeguatamente e celermente le risposte ai soggetti richiedenti con completezza e accuratezza, anche indirizzandoli, per esaustività delle comunicazioni, al Presidente o ad altro membro del Consiglio.



ORDINE DEGLI INGEGNERI **della Provincia di Grosseto**

4. I dipendenti addetti al *front-office* sono altresì tenuti a relazionarsi con gli utenti ponendo particolare cura nei confronti delle persone con disabilità e con coloro che, in genere, possono avere difficoltà nell'accesso ai servizi erogati.
5. Il dipendente cura la massima semplicità e adeguatezza nell'utilizzo del linguaggio, assicurandone la piena comprensione e cura l'abbigliamento secondo criteri di sobrietà e decoro.
6. Il dipendente di *front-office* non anticipa le decisioni dell'Ordine e nell'acquisizione di reclami o segnalazioni, utilizza metodi mediativi al fine di evitare il più possibile toni polemici o ipercritici riconducendo il dialogo alle finalità costruttive e dialettiche proprie e adeguate al perseguimento del fine pubblico.

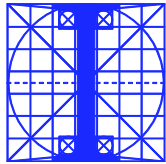
Art. 10 - Formazione / Informazione

1. È fatto obbligo ad ogni dipendente di curare meticolosamente e compatibilmente con le proprie capacità e abilità e nonché con la quantità e qualità delle mansioni assegnate e la propria auto-formazione e aggiornamento mediante la ricerca di nozioni e notizie attraverso i comuni motori di ricerca e/o gli strumenti messi a disposizione in libero accesso dall'amministrazione.
2. È onere dell'Ordine, nell'ambito delle risorse disponibili, curare i programmi e i progetti di formazione e aggiornamento dei dipendenti, anche mediante percorsi di *coaching on the job* e gruppi di lavoro interdisciplinari che favoriscano il reciproco scambio di saperi e un flusso continuo e vicendevole di informazioni.

CAPO III 6 CORRELAZIONE CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

Art. 11 - Raccordo con il Piano triennale di prevenzione della corruzione

1. Ciascun consigliere e dipendente è tenuto ad osservare e ad attuare, per quanto di propria competenza, le disposizioni contenute nel Piano Triennale delle misure di prevenzione della corruzione dell'Ordine.
2. Al Responsabile della prevenzione della corruzione dell'Ordine deve essere assicurata la massima collaborazione, anche su esplicita richiesta, per le funzioni che lo stesso è chiamato a svolgere e in relazione alle misure da adottare, codificate nel predetto Piano.
3. Il Responsabile della prevenzione della corruzione dell'Ordine è tenuto a denunciare ogni condotta, anche potenzialmente illecita o contraria alle prescrizioni del Piano, secondo le modalità ivi indicate.



ORDINE DEGLI INGEGNERI **della Provincia di Grosseto**

Art. 12 - Raccordo con il programma triennale per la trasparenza e l'integrità

1. I consiglieri ed i dipendenti sono tenuti ad osservare le disposizioni in materia di obblighi di pubblicazione, secondo le modalità indicate nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e relativa Disciplina attuativa degli obblighi di pubblicazione, ai sensi del D. Lgs. 33/2013 e nella piena osservanza del Codice nazionale all'art. 9.

2. I consiglieri ed i dipendenti collaborano quotidianamente con il Responsabile della pubblicazione dei contenuti sul sito web anche in maniera propulsiva, incoraggiando buone pratiche al fine di migliorare l'immagine dell'Ordine e di favorire processi di implementazione del principio di trasparenza.

3. È assolutamente vietato ai consiglieri ed ai dipendenti divulgare atti, anche interni, che non riportino il numero protocollare dell'Ordine, ancorché ispirato dal principio di trasparenza: laddove si individui, nella divulgazione dei predetti atti, una qualche utilità all'immagine o all'attività dell'Ordine o ne rinvenga un interesse pubblico superiore, è fatto obbligo informarne tempestivamente il Responsabile della prevenzione della corruzione dell'Ordine, che decide sulla base delle proprie prerogative, agendo, mediante gli strumenti che gli sono conferiti dalla normativa vigente.

CAPO IV 6 DISPOSIZIONI SPECIFICHE E FINALI

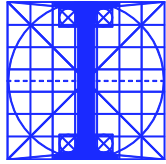
Art. 13 - Vigilanza e sanzioni

1. Ai sensi dell'art. 55 bis del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i. vigila la Segretaria, Sig. Valeria Mancini.

2. Alla Segretaria, Sig. Valeria Mancini è affidato, tra l'altro, il compito di implementare e integrare il presente codice, nella sua fase operativa, con modulistica e allegazioni tecniche specifiche nonché l'aggiornamento periodico, in stretta correlazione con il Piano per la prevenzione della corruzione e relativi aggiornamenti.

3. In fase di prima applicazione, si richiamano le sanzioni previste dall'ordinamento vigente e dai contratti nazionali per l'inosservanza delle norme di condotta, nonché le vigenti norme regolamentari in caso di mancato rispetto dei limiti previsti per le incompatibilità e gli incarichi vietati ai pubblici dipendenti.

4. La violazione degli obblighi previsti dal presente Codice integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio e, ferme restando le ipotesi di responsabilità penale, civile e amministrativo-contabile previste dall'ordinamento, nonché i doveri e gli obblighi previsti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione, è fonte di responsabilità disciplinare, ai sensi e per gli effetti della normativa legislativa e contrattuale vigente.



ORDINE DEGLI INGEGNERI **della Provincia di Grosseto**

5. L'accertata responsabilità disciplinare per le violazioni di cui al comma precedente costituisce oggetto di valutazione dei dipendenti.

Art. 14 - Entrata in vigore

1. Il presente Codice è preventivamente pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine e sarà definito a seguito del recepimento di eventuali osservazioni e proposte acquisite attraverso la procedura aperta appositamente attivata.
2. Il Codice definitivo entrerà in vigore a seguito della deliberazione di approvazione da parte del Consiglio dell'Ordine.